

## **Introduzione alla storia contemporanea**

La formazione dello Stato unitario . I “Padri” della patria

Importanza della Storia contemporanea al fine della comprensione dei processi politici, sociali, economici, culturali, giuridici che hanno caratterizzato e caratterizzano la contemporaneità.

### A) Quando inizia l’età **contemporanea**?

Giulia Guazzaloca fa presente che due suoi elementi distintivi sono l’avvento della società di massa e le trasformazioni subite dall’economia. Altri aspetti rappresentativi riguardano:

il ruolo delle ideologie politiche

le modifiche dei sistemi politici e degli assetti politico-istituzionali

l’evolversi della politica internazionale e delle relazioni fra gli Stati

Per quanto riguarda la **periodizzazione**:

la *rivoluzione francese* 1789 cambiò la percezione di organizzare lo spazio politico. Fu preceduta dalla rivoluzione americana (1776) con la stesura della nuova Costituzione che proclamava i diritti dell’uomo: rivoluzione che però era rimasta circoscritta al “nuovo mondo” fintanto che non scoppiò la rivoluzione francese. I principi francesi, grazie alle guerre successive e soprattutto all’età napoleonica, si diffusero praticamente su tutto il continente europeo.

Pertanto dal 1789 si è soliti far iniziare da un punto di vista politico l’età contemporanea.

Vi sono anche interpretazioni diverse circa le periodizzazioni.

Lo storico inglese Geoffrey Barraclough alla metà degli anni Sessanta nella sua *Introduzione alla storia contemporanea* propose di considerare come periodo di transizione tra era moderna ed era contemporanea quello che va dal 1890 (data delle dimissioni di Bismarck) al 1961 (data dell’inizio della presidenza J.F. Kennedy); cioè il periodo dell’espandersi della dimensione di massa e dell’accelerazione del progresso tecnologico. Vedeva inoltre nel periodo kennediano l’inizio dell’evoluzione delle relazioni internazionali.

Eric Hobsbawm con *Il secolo breve* lanciava l’idea che ci fossero stati due secoli molto diseguali, un lungo Ottocento che andava dall’impero Napoleonico alla fine della Prima guerra mondiale (1918) ed un breve Novecento che, iniziatosi con gli eventi della Grande guerra ed in particolare con la rivoluzione bolscevica del 1917, si interrompeva bruscamente nel 1989 quando, con la caduta del muro di Berlino e con le vicende che colpirono gli stati sotto il dominio e influenza sovietica, si dissolse il potere del comunismo e socialismo reale.

Quale la **fase conclusiva**?

Forte è la sensazione che col 1989 si sia chiusa un'epoca: caduta del muro di Berlino, dissoluzione dell'URSS, fine del socialismo reale, riunificazione tedesca, evoluzione del comunismo cinese verso l'assunzione di una posizione neocapitalistica.

Da allora le vicende del mondo si sono snocciate senza un futuro prevedibile: dalla questione tedesca risoltasi in maniera brillante al riaffiorare di contrasti etnici e nazionali, alle grandi questioni della organizzazione dell'economia mondiale (globalizzazione) e dei rapporti tra gli Stati dopo la guerra fredda, ai mutamenti della vita con Internet e con gli strumenti che la scienza informatica ogni giorno ci propina (telefonino, iphone, ipad, tablet e le loro applicazioni sempre più sofisticate).

La storia degli ultimi duecento anni e soprattutto dopo il secondo conflitto mondiale appare caratterizzata:

- da un massiccio trasferimento della popolazione attiva e della base produttiva dall'agricoltura, all'industria, ai servizi;

- sul piano ideologico politico istituzionale i dibattiti si sono sviluppati intorno ai temi del liberalismo, della democrazia, del socialismo, della costruzione ed evoluzione di regimi politici totalitari, della formazione di stati nazionali, delle rivalità nazionalistiche e imperialistiche;

- da un intreccio tra aspetti economici, politici e sociali, che meglio si osservano nei cicli di lungo periodo;

- da interdipendenza mondiale a tanti livelli (vedi i problemi del clima e dell'ambiente), per cui, non essendoci un'autorità mondiale che decide, si finiscono per aggravare gli aspetti della crisi.

### **Nell'Ottocento di grande rilevanza:**

**1815** Congresso di Vienna.

Scopo delle potenze vittoriose su Napoleone è quello di tornare allo *status quo ante* (Restaurazione). Portavoce è il principe di Metternich, ministro dell'Imperatore d'Austria, per determinare un più duraturo assetto del continente ed un equilibrio tale (*balance of power*) in Europa da impedire che potessero sorgere nuovi conflitti.

**1848** I moti di quest'anno che investono quasi tutta l'Europa, tranne la Gran Bretagna.

L'**Italia** e la **Germania** raggiungono l'**unità** tra 1870 e 1871 mentre Inghilterra, Spagna, Francia da secoli erano una entità nazionale.

## **Formazione dello Stato unitario italiano**

- a raggiungere l'obiettivo ci riuscì la dinastia più forte e potente, realizzando quel sogno che i movimenti democratici coltivavano da tempo. Gli altri Stati italiani erano troppo sotto protettorato austriaco e non potevano intraprendere percorsi di autonomia, anche perché in diversi Stati mancavano elite dirigenti per tale processo;

- l'Austria non era per niente disposta a rinunciare al dominio sulle province italiane e pertanto era decisa ad intervenire per soffocare i moti del 1848-49 e imporre la revoca delle Costituzioni concesse;

- in Piemonte lo Statuto concesso nel 1848 non fu revocato; inoltre la Camera dei deputati sabauda veniva eletta con elezioni libere a suffragio censitario. Anche se lo Statuto Albertino prevedeva che il potere esecutivo appartenesse al Re (e quindi il Capo del Gabinetto cioè del Governo rispondeva al Re), ben presto si introdusse la prassi del *voto di fiducia* da parte della Camera;

- così ben presto vasti settori dell'aristocrazia liberale e dell'alta borghesia sparsi in Italia (o emigrati in Piemonte) guardarono con convinzione al Piemonte liberale e costituzionale contro l'Austria.

### *Ruolo dei Mazziniani*

*Ruolo della Società Nazionale* (ideata da Daniele Manin e diretta da Giuseppe La Farina)

## **L'unità della Nazione**

- Il 17 marzo 1861 si riunì a Torino il primo Parlamento e venne proclamato il Regno d'Italia
- Oltre che la nascita del nuovo Stato, nasceva anche una Nazione come realtà politica unitaria
- Fu un grande evento per la storia d'Italia, che accoglieva un'aspettativa pulsante da tempo nel cuore di tanti italiani, di tanti personaggi, di tanta parte del popolo.

### **Giuseppe Mazzini (1805-1872)**

- Contribuì come pochi altri all'elaborazione di quei contenuti ideali che sono stati alla base del Risorgimento e dell'Italia unita e indipendente.

- Esule in Francia nel 1831 già aderisce ad una visione democratico-repubblicana: riteneva che la forma di governo in armonia con la civiltà fosse la Repubblica.

- Una repubblica non di tipo federativo, ma unitaria, fondata sul consenso dei cittadini in modo da promuovere benessere e garantire eguaglianza di tutti di fronte alla legge.

- Esule in Francia, nel constatare come gli esuli italiani non avessero una visione comune, elaborò la proposta di un'Italia unita, indipendente e repubblicana.

- Il progetto di Mazzini si fondava su tre principi: Popolo, Nazione. Repubblica.

- Tutto convergeva verso un quadro democratico di principi, che Mazzini sviluppò soprattutto nell'esilio di Londra in un confronto con altri esuli e politici

### **Vittorio Emanuele II (1820-1878)**

- Re di Sardegna dal 1849 in un momento molto difficile per il Piemonte; poi dal marzo 1861 il re della nuova nazione italiana.

- Durante il suo regno si afferma in maniera definitiva il regime parlamentare; assicura il passaggio pacifico del governo dalla Destra alla Sinistra nel 1876 consacrando definitivamente il regime parlamentare (Salvatorelli).

- Re popolare, re del popolo, re galantuomo. Svolge con molto equilibrio le sue funzioni costituzionali e di garante

### **Vittorio Emanuele II**

- Fu risoluto nell'appoggiare le scelte di politica estera di Cavour;

- Con dignità tutelò l'indipendenza e la dignità dello Stato di fronte a Napoleone III e al resto d'Europa.

- Appoggiò in pieno l'impresa dei Mille, ricevendo poi da Garibaldi quel "saluto" che era il riconoscimento più alto del ruolo di sovrano proprio da un repubblicano.

## **Cavour e l'Unità Nazionale**

- ⌘ Fu il protagonista della politica estera sabauda: la guerra di Crimea, il Congresso di Parigi e gli accordi di Plombières.
- ⌘ Fu il protagonista della politica interna: la Società Nazionale e l'unità d'Italia.

## **L'eredità di Cavour**

## **Giuseppe Garibaldi (1807-1882)**

- ⌘ La formazione di Garibaldi: Marittimità e romanticismo.
- ⌘ Esule in Sud America (1836-1848).
- ⌘ Ritorno in Italia nel 1848 e protagonista a Roma nel 1849

## **Garibaldi e l'Unità d'Italia**

- ⌘ Dopo un intermezzo marinaro adesione alla Società Nazionale.
- ⌘ Spedizione dei Mille e unità nazionale.
- ⌘ Le sconfitte di un rivoluzionario: Aspromonte e Mentana.

## **L'eredità di Garibaldi**